



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 11 luglio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 11 luglio 2019

ANBI Emilia Romagna

10/07/2019 L'Agone	
Milano, Anbi Lazio al villaggio Coldiretti per confronto sul nuovo ruolo...	1
10/07/2019 Meteo Web	
La campagna ha sete e il Po la disseta: stato di attenzione per le risorse...	2

Consorzi di Bonifica

11/07/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38	
Il progetto di Ponente presentato stasera alle associazioni	4

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/07/2019 Comunicato Stampa	
BRACCONAGGIO NEL PO, INDIVIDUATI 166 PUNTI DI IMBARCO LUNGO TUTTA ASTA.	5

Comunicati stampa altri territori

10/07/2019 Comunicato Stampa	
NESSUN ALLARME, MA STATO DI ATTENZIONE PER LE RISORSE IDRICHE ITALIANE	6

Acqua Ambiente Fiumi

10/07/2019 askanews.it	
Pesca illegale nel Po, individuati 166 potenziali punti d'imbarco	8
10/07/2019 cremonaoggi.it	
Braconaggio sul Po, 166 punti di imbarco lungo tutta l'asta. A Cremona...	9
10/07/2019 Il Piacenza	
Braconaggio nel Po, nel Piacentino scoperti 16 punti d'imbarco	10
10/07/2019 PiacenzaSera.it	
Braconieri del Po, individuati 166 punti di imbarco: 16 sono nel...	11
11/07/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Il caso Braconaggio sul Po: presto una mappa con i punti di imbarco	12
10/07/2019 Parma Today	
Braconaggio nel Po, individuati 166 punti di appoggio: 14 in provincia di	13
10/07/2019 emiliaromagnanews.it	
Maltempo. Tromba d'aria a Milano Marittima, nel ravennate: 2 milioni di...	14
10/07/2019 Reggio2000	
Braconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta:...	16
10/07/2019 Reggionline	
Braconaggio sul Po, una mappa dei punti accesso per aiutare le forze...	17
11/07/2019 Gazzetta di Modena Pagina 28	
LA CICLABILE SUL PANARO: CHI LA CURA?	18
10/07/2019 Sassuolo2000	
Braconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta:...	19
11/07/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	
Tempesta a Milano Marittima strage di alberi, danni milionari	20
11/07/2019 Corriere di Bologna Pagina 2	
Pini sradicati, auto distrutte, feriti Devastata Milano Marittima	22
11/07/2019 Corriere di Bologna Pagina 3	
La grandine flagella i raccolti L' allarme di Coldiretti per un' estate...	24
11/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Braconaggio sul Po Monitoraggio dei siti	26
11/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Pescavano nel fiume con elettrostorditori Il blitz dei carabinieri	27
11/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
'No fanghi', incontro col Coordinamento	29
11/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 35	
Alberi sradicati dal vento e frutteti colpiti a ripetizione	30
11/07/2019 Il Resto del Carlino Pagina 2	
RIPARTIRE AL PIÙ PRESTO	31
11/07/2019 Il Resto del Carlino Pagina 2	
Tempesta sull' estate, Romagna ferita	32
10/07/2019 Ravenna Today	
Valle Mandriole a secco: "La Regione crei nuove prese d' acqua"	34
10/07/2019 Ravenna Today	
Tromba d' aria a Milano Marittima, danni per oltre 2 milioni: strage di...	35
10/07/2019 RavennaNotizie.it	
Valle Mandriole "a secco". Liverani (Lega):"Regione E-R intervenga con...	37
10/07/2019 ravennawebtv.it	
Tromba d' aria a Milano Marittima: 2 milioni di euro la stima dei danni...	38
11/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40	
'Bomba d' acqua' si abbatte su Fusignano Strade allagate e disagi per...	40

Crollano piante, strade chiuse per ore

41

Nuove aperture degli scarichi fognari in mare, niente tuffi fino a...

42

Pesca di frodo: tredici potenziali punti di imbarco nella nostra provincia

43

Milano, Anbi Lazio al villaggio Coldiretti per confronto sul nuovo ruolo dei Consorzi di bonifica

MILANO, ANBI LAZIO AL VILLAGGIO COLDIRETTI PER UN CONFRONTO SUL NUOVO RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA Anche una delegazione di Anbi Lazio, con il direttore Andrea Renna, ha partecipato ai lavori della tavola rotonda sul tema ' Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicurezza dei territori '. L' iniziativa si è tenuta al Villaggio Coldiretti allestito in piazza Castello, a Milano. A fare gli onori di casa è stato il Presidente del Consorzio ETVilloresi Alessandro Folli in qualità di presidente di Anbi Lombardia. A relazionare sono stati Paolo Voltini, presidente Coldiretti Lombardia con **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi, Franco Lucente della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale della Lombardia, Roberto Mura della Commissione ambiente del Consiglio regionale della Lombardia, Fabio Pizzul, della Commissione Programmazione e Bilancio del Consiglio regionale della Lombardia, Giorgia Sanguinetti, segretaria Flai Cgil Milano, Raffaella Buonaguro, segretaria nazionale Fai Cisl, Gabriele De Gasperis segretario generale Filbi Uil, Alessandro Folli, presidente Anbi Lombardia. Impeccabile nel ruolo di moderatore Gladys Lucchelli, direttore di Anbi Lombardia. "L' iniziativa - ha tra l' altro sottolineato Renna, che si è confrontato con il direttore nazionale di Anbi, Massimo Gargano, sui recenti lavori dell' assemblea nazionale - ha riproposto, fra le altre cose, l' importanza di coniugare argomenti di primissimo piano che interessano tutta la collettività. La presenza dei referenti sindacali ha permesso di ribadire la sinergia e la concertazione con la quale attivare ogni programmazione utile a dare nuovo slancio ai consorzi. L' attività quotidiana di salvaguardia dei territori, unitamente alla certezza del servizio di irrigazione sono e restano, anche nel Lazio, priorità che sempre meglio Anbi Lazio dovrà rimarcare. Tutto quanto ciò - ha concluso Renna - facendo leva sulle ottime professionalità che le strutture consortili posseggono grazie alle proprie maestranze, così come, a livello di progettazione. Con gli enti locali, i referenti politici, con le organizzazioni di categoria e le forze sindacali dobbiamo dialogare mirando ad una alleanza strategica per tutto il territorio laziale".



The screenshot shows the website interface for 'L'Agone IL GIORNALE DELLA TUSCIA ROMANA'. The main article headline is 'MILANO, ANBI LAZIO AL VILLAGGIO COLDIRETTI PER CONFRONTO SUL NUOVO RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA'. Below the headline is a photograph of a roundtable discussion with several participants seated around a table. The article text begins with 'Anche una delegazione di Anbi Lazio, con il direttore Andrea Renna, ha partecipato ai lavori della tavola rotonda sul tema 'Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicurezza dei territori''. The page also features a sidebar with a search bar, navigation links for various regions (e.g., ANGUILLARA, BRACCIANO, VIGNA DI VALLE), and a 'Rifutiamoci' section with a small image of a person.

La campagna ha sete e il Po la disseta: stato di attenzione per le risorse idriche italiane

"Non c'è alcun allarme, ma la necessità di responsabilizzare tutti su un uso oculato delle risorse idriche per evitare criticità" da Filomena Fotia 10 Luglio 2019 10:26 A cura di Filomena Fotia 10 Luglio 2019 10:26

"Di fronte a temperature superiori alla media ed alle esigenze idriche delle colture in campo, la rete irrigua del Paese svolge il suo compito di dissetare le campagne, utilizzando le risorse disponibili": è tranquillizzante il commento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) di fronte ai repentini cali dei livelli del fiume Po e dei grandi laghi." Dal Piemonte al Veneto, la principale asta fluviale italiana ha una portata inferiore alla media del mese ed a quella dello scorso anno; causa le esigenze della pianura stanno calando anche i livelli dei principali bacini lacustri (Maggiore, Garda, Iseo), pur rimanendo al di sopra delle medie del periodo, a differenza del lago di Como. In Piemonte stanno sensibilmente diminuendo le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo mentre, a conferma della funzione 'spartiacque', esercitata dal Po, i fiumi Secchia e Savio, in Emilia Romagna, hanno più acqua della media e dello scorso anno. Nella stessa regione, le dighe di Mignano e Molato sono riempite rispettivamente al 78,5% ed al 81,5% della capacità di invaso autorizzata. Al Nord è confortante la portata del fiume Adige (quasi 314 metri cubi al secondo), la maggiore del recente quinquennio. "Di fronte a questa situazione, ben ha fatto l'Autorità di Bacino Distrettuale a convocare l'Osservatorio sul Fiume Po: non c'è alcun allarme, ma la necessità di responsabilizzare tutti su un uso oculato delle risorse idriche per evitare criticità nelle settimane a venire - commenta

Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno attivato le più moderne tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche assegnate. Bisogna, comunque, monitorare il succedersi degli eventi. 'In Centro Italia (Lazio, Umbria, Abruzzo) le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane hanno creato sufficienti riserve per i mesi più caldi, così come in Puglia (+ 53 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno), Sicilia e Sardegna (gli invasi sono quasi all'80% della capacità). Restano, invece, deficitarie - riporta ANBI - Calabria (disponibilità dimezzate



La campagna ha sete e il Po la disseta: stato di attenzione per le risorse idriche italiane

"Non c'è alcun allarme, ma la necessità di responsabilizzare tutti su un uso oculato delle risorse idriche per evitare criticità"

A cura di Filomena Fotia | 10 Luglio 2019 10:26

"Di fronte a temperature superiori alla media ed alle esigenze idriche delle colture in campo, la rete irrigua del Paese svolge il suo compito di dissetare le campagne, utilizzando le risorse disponibili": è tranquillizzante il commento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) di fronte ai repentini cali dei livelli del fiume Po e dei grandi laghi.

livigno.eu

LIVIGNO

Mercoledì 10 Luglio | +24° | +48% | +72%

TO	19	22	80	19	35	BA	21	21
M	19	26	R	20	29	RC	27	33
VE	21	26	RM	21	29	PA	26	32
TS	20	27	PE	22	25	CT	27	36
OC	21	28	NA	24	31	GA	22	31

rispetto allo scorso anno) e Basilicata, che ha una disponibilità idrica inferiore di circa 76 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno.

DA FILOMENA FOTIA

Consorzi di Bonifica

Il progetto di Ponente presentato stasera alle associazioni

Il bando per ottenere **contributi** regionali per Waterfront

CESENATICO Consulta turistica per il **canale** Tagliata e viale Colombo, via libera alla partecipazione al bando regionale. L'amministrazione comunale si presenta oggi alle associazioni economiche di categoria, per chiederne approvazione e sostegno, sul progetto da presentare in regione nell'ambito dei finanziamenti per la riqualificazione dei "fronte mare". Finanziamenti che la Regione stanziava per i prossimi tre anni e per le sole località turistiche costiere 20 milioni di euro. Il Comune è in cerca di consensi su un progetto per la zona di Ponente-Zadina: per viale Cristoforo Colombo e relativi sottoservizi, rete fognante, l'arredo urbano, marciapiedi, pista ciclabile, gli stradelli di accesso alla spiaggia, e poi ancora per le sponde, la copertura in calcestruzzo, la pas seggiate lungo il **canale** scolmatore Tagliata presente sulla spiaggia. Si prevedono investimenti già in questa prima fase di 5 milioni di euro, uno dei quali stanziati dall'**ente** locale. Il progetto che fa capo al Comune e al **Consorzio di bonifica** (per quanto riguarda il **canale** Tagliata), dopo essere stato presentato il mese scorso in un'assemblea pubblica al palazzo del turismo, è pronto ora a essere sottoposto a nuova verifica e chiedere l'assenso della **associazione** turistiche e di categoria, prima che venga inviato e presentato alla Regione, onde partecipare e ottenere i finanziamenti previsti dal bando sui "water front". Grosso modo servono oltre 2 milioni euro per realizzare fogne bianche e sotto servizi (del tutto mancanti), mentre una somma uguale servirà per interventi di rigenerazione urbana di viale Colombo (da via Magellano a Zadina), infine 550 mila euro necessiteranno per la contestualizzazione l'adeguamento estetico delle sponde del **canale** Tagliata, che sfocia in mare tra Ponente e Zadina.

Accampati al coperto in mezzo alla rotonda
I camper allertati sotto il vialeotto prima di essere cacciati. Multati e identificati i nomadi che si erano fermati in area vietata nel principale ingresso cittadino.

Riaperto il Village: allargato e con più attrazioni
Il parco è stato allargato di altri 5 mila metri quadrati, offrendo da quest'anno anche attrazioni per ragazzi e un'aula per adulti.

Il progetto di Ponente presentato stasera alle associazioni
Il bando per ottenere contributi regionali per "Waterfront".

BRACCONAGGIO NEL PO, INDIVIDUATI 166 PUNTI DI IMBARCO LUNGO TUTTA ASTA.

REGIONI E AUTORITÀ BACINO: LOTTA SERRATA A ILLEGALITÀ. COLLABORAZIONE CON PREFETTURE

Milano Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel Fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale, hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie. E' essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate", ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli.

Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. PUNTI DI IMBARCO PESCA, SBARCO E SOSTA DEGLI AUTOMEZZI DI APPOGGIO UTILI ED UTILIZZATI NELL'ATTIVITÀ DI BRACCONAGGIO PER OGNI PROVINCIA: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9 TOTALE: 166



Nota Stampa

BRACCONAGGIO NEL PO, INDIVIDUATI 166 PUNTI DI IMBARCO LUNGO TUTTA ASTA.

REGIONI E AUTORITÀ BACINO: LOTTA SERRATA A ILLEGALITÀ. COLLABORAZIONE CON PREFETTURE

Milano – Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel Fiume Po.

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti.

"Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale", hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. "Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie".

"E' essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate", ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli.

Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione.

LA CAMPAGNA HA SETE ED IL PO LA DISSETA

NESSUN ALLARME, MA STATO DI ATTENZIONE PER LE RISORSE IDRICHE ITALIANE

FRANCESCO VINCENZI *Presidente ANBI* **BENE HA FA FATTO L'AUTORITA' DI DISTRETTO A CONVOCARE L'OSSERVATORIO SUL GRANDE FIUME**

Di fronte a temperature superiori alla media ed alle esigenze idriche delle colture in campo, la rete irrigua del Paese svolge il suo compito di dissetare le campagne, utilizzando le risorse disponibili. È tranquillizzante il commento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) di fronte ai repentini cali dei livelli del fiume Po e dei grandi laghi. Dal Piemonte al Veneto, la principale asta fluviale italiana ha una portata inferiore alla media del mese ed a quella dello scorso anno; causa le esigenze della pianura stanno calando anche i livelli dei principali bacini lacustri (Maggiore, Garda, Iseo), pur rimanendo al di sopra delle medie del periodo, a differenza del lago di Como. In Piemonte stanno sensibilmente diminuendo le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo mentre, a conferma della funzione spartiacque, esercitata dal Po, i fiumi Secchia e Savio, in Emilia Romagna, hanno più acqua della media e dello scorso anno. Nella stessa regione, le dighe di Mignano e Molato sono riempite rispettivamente al 78,5% ed al 81,5% della capacità di invaso autorizzata. Al Nord è confortante la portata del fiume Adige (quasi 314 metri cubi al secondo), la maggiore del recente quinquennio. Di fronte a questa

situazione, ben ha fatto l'Autorità di Bacino Distrettuale a convocare l'Osservatorio sul Fiume Po: non c'è alcun allarme, ma la necessità di responsabilizzare tutti su un uso oculato delle risorse idriche per evitare criticità nelle settimane a venire commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno attivato le più moderne tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche assegnate. Bisogna, comunque, monitorare il succedersi degli eventi. In Centro Italia (Lazio, Umbria, Abruzzo) le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane hanno creato sufficienti riserve per i mesi più caldi, così come in Puglia (+ 53 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno), Sicilia e Sardegna (gli invasi sono quasi all'80% della capacità). Restano, invece, deficitarie Calabria (disponibilità dimezzate rispetto allo scorso anno) e Basilicata, che ha una disponibilità idrica



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

LA CAMPAGNA HA SETE ED IL PO LA DISSETA

NESSUN ALLARME, MA STATO DI ATTENZIONE PER LE RISORSE IDRICHE ITALIANE

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

"BENE HA FA FATTO L'AUTORITA' DI DISTRETTO A CONVOCARE L'OSSERVATORIO SUL GRANDE FIUME"

Di fronte a temperature superiori alla media ed alle esigenze idriche delle colture in campo, la rete irrigua del Paese svolge il suo compito di dissetare le campagne, utilizzando le risorse disponibili. È tranquillizzante il commento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) di fronte ai repentini cali dei livelli del fiume Po e dei grandi laghi.

Dal Piemonte al Veneto, la principale asta fluviale italiana ha una portata inferiore alla media del mese ed a quella dello scorso anno; causa le esigenze della pianura stanno calando anche i livelli dei principali bacini lacustri (Maggiore, Garda, Iseo), pur rimanendo al di sopra delle medie del periodo, a differenza del lago di Como.

In Piemonte stanno sensibilmente diminuendo le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo mentre, a conferma della funzione "spartiacque", esercitata dal Po, i fiumi Secchia e Savio, in Emilia Romagna, hanno più acqua della media e dello scorso anno. Nella stessa regione, le dighe di Mignano e Molato sono riempite rispettivamente al 78,5% ed al 81,5% della capacità di invaso autorizzata.

Al Nord è confortante la portata del fiume Adige (quasi 314 metri cubi al secondo), la maggiore del recente quinquennio.

"Di fronte a questa situazione, ben ha fatto l'Autorità di Bacino Distrettuale a convocare l'Osservatorio sul Fiume Po: non c'è alcun allarme, ma la necessità di responsabilizzare tutti su un uso oculato delle risorse idriche per evitare criticità nelle settimane a venire - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno attivato le più moderne tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche assegnate. Bisogna, comunque, monitorare il succedersi degli eventi."

In Centro Italia (Lazio, Umbria, Abruzzo) le abbondanti precipitazioni delle scorse settimane hanno creato sufficienti riserve per i mesi più caldi, così come in Puglia (+ 53 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno), Sicilia e Sardegna (gli invasi sono quasi all'80% della capacità). Restano, invece, deficitarie Calabria (disponibilità dimezzate rispetto allo scorso anno) e Basilicata, che ha una disponibilità idrica inferiore di circa 76 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno.

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Alessandra Bertoni 399.81.98.829 - 06.84.43.22.34
Fabrizio Stelluto 393.94.79.729

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 399 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

inferiore di circa 76 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno.

Pesca illegale nel Po, individuati 166 potenziali punti d'imbarco

Mercoledì 10 luglio 2019 - 18:30 Pesca illegale nel Po, individuati 166 potenziali punti d'imbarco Fa diminuire popolazione specie autoctone, come storioni e anguille Milano, 10 lug. (askanews) Sono 166 i potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di pesca illegale nel fiume Po. Li hanno individuati le Regioni e le Province coinvolte, lungo tutta l'asta del fiume, in attuazione del protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano firmato nel 2018 da Lombardia, Veneto, Piemonte e Emilia-Romagna, dalle prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e dall'autorità di bacino del fiume Po. Entro la fine di agosto, è emerso durante un tavolo di lavoro sulla materia a Palazzo Lombardia, sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle Prefetture per il monitoraggio dei siti. Le attività di pesca illegale hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo

vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale. Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie. È essenziale riuscire a fornire alle forze dell'ordine uno strumento innovativo ha aggiunto Meuccio **Berselli**, segretario generale Autorità di Bacino per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate. Il piano operativo prevede un potenziamento delle forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. I punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio, previsti per ogni provincia sono 8 a Ferrara, 14 a Parma, 16 a Piacenza, 11 a Reggio Emilia, 46 a Lodi, 13 a Mantova, 7 a Cremona, 42 a Pavia, 9 a Rovigo (in totale 166).



The screenshot shows the askanews website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'REGIONI', 'SPORT', and 'CULTURA'. Below this, there are 'SPECIALI' sections for 'Cyber Affairs', 'Libia-Siria', 'Africa', 'Asia', and 'Nomi e nomine'. The article title is 'Pesca illegale nel Po, individuati 166 potenziali punti d'imbarco' with a sub-headline 'Fa diminuire popolazione specie autoctone, come storioni e anguille'. The article text is partially visible, starting with 'Milano, 10 lug. (askanews) - Sono 166 i potenziali punti di imbarco...'. To the right of the article, there are several promotional tiles: 'UNA VACANZA' with an image of a city, 'TG Web Lombardia' with a logo, 'VIDEO' with a map of Italy, 'Previsioni meteo per venerdì, 12 luglio', and 'Ryanair celebra 100 milioni di passeggeri a Bergamo-Orio al Serio' with an image of an airplane.

Bracconaggio sul Po, 166 punti di imbarco lungo tutta l'asta. A Cremona sono 7

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. A Cremona ne sono stati individuati 7. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. 'Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale' hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale.

'Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie'. E' essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così, chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Meuccio **Berselli**. Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Ecco tutti i punti di imbarco di pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio per ogni provincia: Ferrara 8 Parma 14 Piacenza 16 Reggio Emilia 11 Lodi 46 Mantova 13 Cremona 7 Pavia 42 Rovigo 9 TOTALI 166 © Riproduzione riservata



The screenshot shows the homepage of the 'Cremona Oggi' website. At the top, it displays the date 'Giovedì 11 Luglio 2019' and the website's name 'Cremona Oggi' with the tagline 'Il quotidiano online di Cremona'. Below this, there are navigation tabs for 'CRONACA', 'POLITICA', 'SPORT', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'SPETTACOLO', 'FESTE E TURISMO', 'EVENTI', 'AMBIENTE', and 'LETTERE'. The main section is titled 'Cremona Sport' with the subtitle 'Gli eventi sportivi del territorio'. A featured article is displayed with the headline 'Bracconaggio sul Po, 166 punti di imbarco lungo tutta l'asta. A Cremona sono 7'. The article includes a photo of a police officer in a grey uniform with 'POLIZIA LOCALI' on the back, looking out over a river. Below the article, there are several promotional banners: 'ROSSONI AUTOMOBILI SCOPRI DI PIU' PROSSIMAMENTE, SKODA A CREMONA', 'AMBULATORIO ODONTOIATRICO MARTEO SERVIZIO TAO GRATUITO - LA STRUTTURA E' APERTA TUTTO L'ANNO', and a social media share button. At the bottom, there is a small photo of three people and a snippet of text: 'Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo'.

Bracconaggio nel Po, nel Piacentino scoperti 16 punti d'imbarco

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel Fiume Po. Lungo tutta l'asta ne sono stati individuati 166

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Nel territorio piacentino ne sono stati individuati 16. «Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale», hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. «Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie».

«E' essenziale riuscire a fornire alle forze dell'ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate», ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Il piano operativo prevede un potenziamento delle forze di polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. I PUNTI DI IMBARCO: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9

IL PIACENZA Cronaca



Bracconaggio nel Po, nel Piacentino scoperti 16 punti d'imbarco

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel Fiume Po. Lungo tutta l'asta ne sono stati individuati 166

Redazione 10 LUGLIO 2019 17:42



I più letti di oggi

- 1 Volante della polizia si schianta in tangenziale
- 2 Centrato da un'auto davanti all'area di servizio, motociclista gravissimo
- 3 Perde il controllo dell'auto e si ribalta nel campo, è grave
- 4 Stalking verso il padre di suo figlio, chiesta la condanna

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Nel territorio piacentino ne sono stati individuati 16. «Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale», hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. «Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie».

APPROFONDIMENTI

Predoni del Po "pizzicali" a San Nazzaro: multati due pescatori romeni 22 luglio 2015

Il siluro si vende in

Bracconieri del Po, individuati 166 punti di imbarco: 16 sono nel piacentino

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio: 16 sono nel piacentino. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. "Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale", hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. "Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie".

"E' essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate", ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. PUNTI DI IMBARCO PESCA, SBARCO E SOSTA DEGLI AUTOMEZZI DI APOGGIO UTILI ED UTILIZZATI NELL' ATTIVITÀ DI BRACCONAGGIO PER OGNI PROVINCIA: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9.



The screenshot shows the website interface with the article title and a photograph of a riverbank. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di appoggio: 14 in provincia di Parma

Regione e Autorità **Bacino**: "Lotta serrata all' illegalità"

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d' intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale **fiume** italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l' Autorità Distrettuale del **fiume** Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l' asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell' attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. "Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l' anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale", hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo **interregionale**. "Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie". E' essenziale

riuscire a fornire alle Forze dell' Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate", ha aggiunto il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po **Meuccio Berselli**. Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la **navigazione**.
PUNTI DI IMBARCO PESCA, SBARCO E SOSTA DEGLI AUTOMEZZI DI APPOGGIO UTILI ED UTILIZZATI NELL' ATTIVITÀ DI BRACCONAGGIO PER OGNI PROVINCIA: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9 TOTALE: 166.



PARMATODAY Green

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di appoggio: 14 in provincia di Parma

Regione e Autorità Bacino: "Lotta serrata all' illegalità"

Redazione 10 LUGLIO 2019 17:13

I più letti di oggi

1 Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di appoggio: 14 in provincia di Parma

unicef

unicef

NON ALZARE LE SPALLE

AVE

La Consulta durante la fase di operatività odierna a Palazzo Lombardia.

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti.

"Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale"

Maltempo. Tromba d' aria a Milano Marittima, nel ravennate: 2 milioni di euro la stima dei danni nella parte pubblica

Sopralluogo di Bonaccini e Gazzolo nei luoghi più colpiti. Vertice in Comune a Cervia. il presidente della Regione: "Qui per sostenere chi è stato colpito. Chiederò l' estensione dello stato di emergenza nazionale. Subito al lavoro per tornare in tempi brevi alla normalità". Oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere BOLOGNA - L' Emilia-Romagna colpita ancora dal maltempo, ma da subito al lavoro per ripartire. Dopo la grandine e le piogge intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, questa mattina una tromba d' aria si è abbattuta su Milano Marittima , nel ravennate, causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all' illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 metri per 2 chilometri, arrivando fin contro la pineta, non ancora accessibile per il gran numero di pini sradicati.

Ferita una signora, comunque fuori pericolo e ora all' ospedale di Cesena, mentre sono stati sistemati in albergo 7 persone. Il ritorno alla normalità è previsto in 24-48 ore, ma già in serata dovrebbe essere ripristinata la viabilità principale, così come i servizi essenziali. La Regione si è subito attivata, a partire da un costante scambio di informazioni fra il presidente Stefano Bonaccini , nel pomeriggio a Milano Marittima per un sopralluogo e per incontrare il sindaco di Cervia, Massimo Medri , e l' assessore alla Difesa del suolo e della Costa e protezione civile, Paola Gazzolo , che si è recata nel primo pomeriggio nelle aree più colpite insieme ai funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile , già presenti in Emilia-Romagna per le verifiche sugli effetti della grandinata del 22 giugno nel modenese e bolognese. "Abbiamo voluto essere presenti sul posto da subito- ha sottolineato il presidente Bonaccini -. La Regione c' è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall' ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo infatti chiedere l' estensione dello stato di emergenza nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22 giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d' aria

di oggi. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti, sotto gli occhi di tutti, non ci può più voltare dall' altra parte. Insieme ai territori e alle comunità locali vogliamo fare dell' ambiente e della **sostenibilità** priorità vere, perché non basta intervenire nell' emergenza: vogliamo e dobbiamo prevenire i fenomeni con azioni sempre più concrete". L' intervento ha visto impegnati sul campo 130 uomini, 25 squadre e 30 mezzi. Ancora: 2 squadre di Vigili del fuoco, una del Corpo forestale dello Stato, 2 del Comune di Cervia, 2 di quello di Cesenatico, che ha mobilitato altri **servizi**. "Fin da subito si è messa in moto la macchina della Protezione civile - spiega l' assessore Gazzolo - con i volontari a sostegno dei Vigili del fuoco e delle forze dell' ordine che si sono attivati immediatamente e che voglio ringraziare come sempre per il loro fondamentale contributo. È un sistema che sta operando celermente per il ritorno alla normalità, grazie all' apporto di tutti: dai cittadini, agli amministratori e funzionari del Comune di Cervia e di quelli dei territori limitrofi che sono intervenuti per dare una mano in modo competente e ordinato". Per tutta la mattina, l' assessore al Turismo, Andrea Corsini , è stato presente nella sede del magazzino centrale di Cervia insieme al sindaco Medri e ai **tecnici** di Protezione civile per seguire la situazione. "Immagini terribili - commenta Corsini - che colpiscono il cuore. Ora dobbiamo occuparci in primo luogo delle persone, delle loro case e delle imprese perché è fondamentale ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile, cosa che siamo certi avverrà. Tutti sono già al lavoro e già nelle prossime ore gli stabilimenti balneari potrebbero essere operativi". Raffiche di vento, downburst, tromba d' aria: gli eventi meteo in Romagna Una linea temporalesca ha interessato a metà mattina la costa romagnola, colpendo in particolare il ravennate. Oltre a Milano Marittima , da registrare la bomba d' acqua che ha colpito Fusignano , la seconda in poche settimane. Si ipotizza una concomitanza di effetti di venti di schiacciamento al suolo - downburst - e di presenza di almeno una tromba d' aria, visibile in un filmato postato su un media locale. La rete amatoriale Asmer ha registrato una raffica di 103 km/h nella località di Porto Corsini (Ra). Le precipitazioni d' altra parte sono state molto localizzate e si registrano solo alcune punte di 30 mm associate all' evento. Ieri, martedì 9 luglio, la costa romagnola era stata interessata da un altro intenso sistema temporalesco, i cui effetti stavolta sono stati più di tipo grandinigeno, colpendo in particolare le località di Bellaria e Igea Marina (RN). Immagini del presidente Bonaccini e dell' assessore Gazzolo in Comune a Cervia insieme al sindaco Medri Allegato 1: BONaccini Comune Cervia .jpeg Allegato 2: BONaccini Comune Cervia 2.jpeg.

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta: sono 49 in Emilia-Romagna

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. 'Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelate la fauna e le attività di pesca legale', hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Emilia-Romagna e Lombardia, Simona Caselli e Fabio Rolfi, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. 'Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie'. 'È essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace- ha spiegato il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Meuccio Berselli-. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così, chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate" Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio per ogni provincia: Ferrara 8 - Parma 14 - Piacenza 16 - Reggio Emilia 11 - Lodi 46 - Mantova 13 - Cremona 7 - Pavia 42 - Rovigo 9 TOTALI 166.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggati più

REGGIO2000
 L'ALTERNATIVA AL QUOTIDIANO

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA CASALGRANDE SCANDIANO RUBIERA CASTELLARANO BASSA

APPENNINO

Linea mare Riviera Romagnola Il bus che ti porta al mare Una corsa di andata e ritorno tutti i giorni

Montecchi

Partenze: Castell'Arano, Sassuolo, Maranello, Vignola
 Arrivi: Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Galliera Mare
 Prenotazioni: 0536858500 - 0536857070

STAMPA & OLTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 901457 - info@stampaeoltre.com

Quattro Venti
 Conoscenza
 Conoscenza
 Conoscenza
 Conoscenza

ONORANZE FUNEBRI
 Christian Di Carlo
 VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 8 - SASSUOLO

FAGLIANI
 CARROZZERIA
 RIFORMAZIONI - RICOSECCIONI
 TRASPORTO RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI - SERVIZI ECOLOGICI
 VEICOLI CIVILI E PROFESSIONALI

LARGO VERONA SASSUOLO

FERRETTI CARROZZERIA
 FERRETTI RENT
 - Gestione Complete Servizio
 - Auto Scatellata
 - Soccorsi Strada HDI
 - Ripara a Piacenza e Comilla
 SCANDIANO (RE) - Tel. 0522 854255

Christian Di Carlo
 ONORANZE FUNEBRI
 servizi per giorni in seguito a decessi

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta: sono 49 in Emilia-Romagna

10 Luglio 2019

Like 0

f t in g e



Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti.

Bracconaggio sul Po, una mappa dei punti accesso per aiutare le forze dell'ordine

Sono stati individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta. Sono 49 in Emilia-Romagna tra Ferrara, **Parma**, Piacenza e Reggio

REGGIO EMILIA - Il bracconaggio è uno dei problemi del **fiume** Po. Il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale firmato dalle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità di bacino, ha portato all'individuazione di lungo tutta l'asta di 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio. "Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelate la fauna e le attività di pesca legale", spiegano gli assessori regionali con delega alla Pesca di Emilia-Romagna e Lombardia, Simona Caselli e Fabio Rolfi, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. "Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie". Il piano operativo prevede un potenziamento delle forze di polizia anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio per ogni provincia Ferrara 8 **Parma** 14 Piacenza 16 Reggio Emilia 11 Lodi 46 Mantova 13 Cremona 7 Pavia 42 Rovigo 9 Totali 166.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENAINDIRETTA', 'BOLOGNAINDIRETTA', and 'PARMAONLINE'. Below this is a header with 'Kaiti expansion' logos and the 'Reggionline' logo. The main navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The article title is 'Bracconaggio sul Po, una mappa dei punti accesso per aiutare le forze dell'ordine' with a sub-headline 'Il fiume Po, sulla sponda Boretto (foto Reggionline)'. The article text discusses the illegal fishing problem and the regional agreement. A sidebar on the right contains 'ULTIME NEWS' and 'ON-DEMAND' sections. At the bottom, there is a weather widget for Reggionline showing temperature, humidity, and wind.

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta: sono 49 in Emilia-Romagna

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. "Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelate la fauna e le attività di pesca legale", hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Emilia-Romagna e Lombardia, Simona Caselli e Fabio Rolfi, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. "Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie". "È essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace- ha spiegato il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Meuccio Berselli-. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così, chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate" Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio per ogni provincia: Ferrara 8 - Parma 14 - Piacenza 16 - Reggio Emilia 11 - Lodi 46 - Mantova 13 - Cremona 7 - Pavia 42 - Rovigo 9 TOTALI 166.



23.4° C Sassuolo mercoledì, 10 Luglio 2019 Privacy Policy Informativa cookies Comunica con noi

SASSUOLO2000.it
 CANTIERI DI PISCINE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

730 TAVOLA ESTIVA Sedi di Padova, Via Marchionni 4/1 Tel. 0536/180044z CAF Italia caffelapam@emiliaromagna.it www.lapam.it E 80 PER IL 190 730

sapor OSARE food experience

Lapam

Home > Ambiente > Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta sono.

Amante Regione

Bracconaggio nel Po, individuati 166 punti di imbarco lungo tutta asta: sono 49 in Emilia-Romagna

10 Luglio 2019

Like 0

f t in e p g



Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel

USATO FERMATO SELEZIONATO PER BEMZ 0-86

PERBENT CastlaRUN 5.30 VENERDI 12 LUGLIO 2019 PARTENZA ALLE 5.30 A CASTELMAGGIO DI PRATE SULLA BOCCHETTA

Christiano De Casti

Autofornice F.lli FIORINI

Il maltempo in riviera

Tempesta a Milano Marittima strage di alberi, danni milionari

Devastato il lungomare, sradicati centinaia di pini secolari, allagati alberghi, bagni e ristoranti Il sindaco Medri: " Pochi minuti di inferno, ci rialzeremo". E la Regione chiede lo stato d' **emergenza**

di Rosario Di Raimondo Centinaia di alberi caduti, cinque stabilimenti balneari distrutti, auto e bus colpiti dai pini secolari che sono venuti giù come birilli. La tempesta è arrivata all' improvviso dal mare, è proseguita per due chilometri nell' entroterra della Romagna, ha danneggiato alberghi e case, una donna che era nella pineta è finita all' ospedale. Dopo pochi minuti la bufera è svanita, lasciando dietro di sé uno scenario surreale e danni per almeno due milioni di euro. «In pochi minuti è scoppiato l' inferno», racconta il sindaco di Cervia Massimo Medri: è irriconoscibile Milano Marittima, una delle mete estive più amate in Riviera anche dai bolognesi. Adesso verrà chiesto lo stato d' **emergenza** dopo la tromba d' aria che l' ha devastata.

Spiaggia devastata e minuti di paura « Ragazzi cadono gli alberi, guardate! » , urla la donna che ha girato un video molto visto ieri in Rete, che mostra la furia del vento. Centinaia i pini secolari caduti nelle zone abitate. Considerando anche la pineta, che vista dall' alto pare colpita da un' esplosione, sono in tutto 2.200 gli alberi sradicati. E ancora, le immagini mostrano le auto schiacciate dagli alberi, sdraio e ombrelloni scaraventati alla rinfusa lungo la spiaggia, i viali Due

Giugno e Matteotti chiusi per ore al traffico. «Sono stati colpiti ristoranti, aziende, alberghi, stabilimenti balneari fra la settima e la nona traversa. I marciapiedi sono stati divelti. La tromba d' aria ha lasciato una traccia larga 800 metri e lunga due chilometri: stato un evento devastante, veloce e imprevedibile, nessuno qui ricorda qualcosa di simile». Il sindaco loda lo spirito dei romagnoli: «In pochissimo tempo abbiamo messo in campo 30 mezzi con 25 squadre e oltre 130 operatori. Continueremo a lavorare senza sosta. Ringrazio tutti, Protezione civile, forze dell' ordine, vigili del fuoco, polizia locale e volontari», così come «cittadini e turisti », per la loro collaborazione. E il sindaco fa gli auguri alla donna ferita in pineta, che per fortuna non ha subito gravi conseguenze.

Bonaccini assicura aiuti Nel pomeriggio è arrivato nelle zone colpite il governatore dell' Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, accompagnato dall' assessora Paola Gazzolo. « La Regione c' è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini: gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti - dice Bonaccini - riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo chiedere l' estensione dello stato di **emergenza** nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22



Acqua Ambiente Fiumi

giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d'aria » .
Non manca la polemica politica: la Lega chiede risarcimenti rapidi, i 5 Stelle accusano la giunta di « spendere in smog e cemento » . A Bologna intanto, il Comune stanZIA 179 mila euro per riparare semafori e lampade della pubblica illuminazione danneggiati dalla grandinata dello scorso 22 giugno.

Pini sradicati, auto distrutte, feriti Devastata Milano Marittima

La bufera ha investito il litorale, 2000 alberi colpiti. Summit di Bonaccini in Riviera, danni per milioni

Dopo le disastrose inondazioni di maggio la Riviera Romagnola torna a fare i conti con il maltempo. Questa volta a sferrare la carica l'attentissimo sono stati i temporali, con grandine che hanno letteralmente bombardato parte del litorale con chicchi grandi come uova nella serata di martedì e soprattutto una devastante tromba d'aria che ha portato distruzioni ovunque, mettendo in ginocchio soprattutto Milano Marittima. Duecento pini secolari sono caduti sulle strade nella prima mattinata di ieri, molti altri nella storica pineta. In tutto sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta, cinque stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni per la sola parte pubblica pari a 2 milioni. Ma è solo la prima stima provvisoria.

Uno scenario complicato che ha spinto il presidente della Regione Stefano Bonaccini a partire per la Riviera dove ha partecipato a un summit con l'assessore all'Ambiente Paola Gazzolo e il sindaco di Cervia Massimo Medri. «Purtroppo abbiamo bisogno di fare interventi sulla **sostenibilità** ambientale - ha detto Bonaccini - perché i cambiamenti climatici causano danni talvolta drammatici».

Sulle strade di Milano Marittima i tronchi hanno schiacciato automobili e autobus e reso impercorribili numerose arterie stradali del piccolo comune, mentre in diversi stabilimenti balneari, un litorale di ben 800 **metri** di spiaggia, sono andati completamente distrutti sdraio, ombrelloni e lettini. «Un disastro che ha provocato danni importanti, la tromba d'aria ci è piombata addosso all'improvviso», ha commentato il sindaco Medri, in campo con i 130 uomini della Protezione civile e dei vigili del fuoco arrivati da Ravenna e Forlì con 80 mezzi per sgomberare le strade ed effettuare sopralluoghi sulle strutture.

Tanti i residenti e i turisti che hanno dato una mano durante i momenti più critici. La zona più colpita è stata interdetta con un'ordinanza.

Alcune zone di Milano Marittima sono rimaste senza elettricità e illuminazione per alcuni guasti che solo in parte Enel è riuscita a risolvere nella serata di ieri. Danni sono stati riscontrati anche negli alberghi



con coperture esterne e pergolati scoperchiati dal vento - che ha raggiunto i 70 chilometri orari - e nella pineta secolare un albero ha travolto una signora di 50 anni. Al momento dell' incidente la donna stava passeggiando quando improvvisamente è stata violentemente sbattuta a terra dal tronco di un albero. Ora è ricoverata all' ospedale Bufalini di Cesena ma per fortuna non è in pericolo di vita. Proprio nell' entroterra cesenate, risparmiato dalla tromba d' aria ma non dai temporali, gli agricoltori hanno annunciato perdite per milioni di euro per il raccolto a causa delle violente grandinate di martedì. Anche la ferrovia adriatica e in particolare la linea da Rimini a Ravenna è stata falciata dal maltempo. Il vento e la pioggia hanno provocato problemi di tensione che hanno imposto il blocco della circolazione per buona parte della mattinata e del primo pomeriggio.

Nel riminese i danni sono stati più contenuti e l' unica vera emergenza l' hanno affrontata gli uomini della Capitaneria di porto, impegnati nelle operazioni di salvataggio di un turista russo che malgrado le piogge aveva deciso di concedersi un bagno al mare. «Il sistema temporalesco che ha investito la Romagna - spiega Roberto Nanni, meteorologo e operatore balneare - è lo stesso che ha provocato le devastanti distruzioni che tutti abbiamo avuto sotto gli occhi grazie ai media a Numana e più in generale sulle Marche. In particolare si parla di downburst , termine che indica la formazione di correnti discendenti originate da temporali, quelle che un tempo si chiamavano fortunali, raffiche di vento che impattano al suolo provocando danni. Fenomeni talvolta brevi ma intensi. E infatti già dal pomeriggio in Riviera è tornato a splendere il sole con temperature tuttavia più simili a quelle primaverili che a quelle estive. E infatti, nonostante tutto, a Rimini Jovanotti radunava oltre 40.000 persone alla spiaggia delle Terme.

Enea Conti

La grandine flagella i raccolti L' allarme di Coldiretti per un' estate senza tregua

«Danni irreparabili» nelle campagne lungo la via Emilia: Coldiretti lancia l' allarme.

A causa della grandinate degli ultimi giorni diverse colture hanno subito pesanti ripercussioni in tutta la regione, da Piacenza a Rimini, passando ovviamente anche per il Bolognese. A Loiano, spiega la confederazione, i danni maggiori li hanno subito i cereali non ancora trebbiati. «La grandine è l' evento atmosferico più temuto dagli agricoltori in questo momento - dicono da Coldiretti -, perché i chicchi si abbattono su verdure, frutta e cereali prossimi alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro». In particolare, a subire i danneggiamenti maggiori sono state le coltivazioni di pomodoro e di mais nel Piacentino, di pesche nettarine a Romagna e di cereali nel Bolognese, appunto. La tendenza «tropicalizzazione» del clima anche a certe longitudini compromette, sempre secondo la confederazione degli agricoltori diretti, ogni genere di produzione: le stime parlano di oltre 14 miliardi di euro, in dieci anni, fra perdite della produzione agricola nazionale e guasti alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Intanto, il Comune di Bologna ha approvato proprio ieri la delibera di giunta che stanziava 179mila euro per riparare semafori e lampade della pubblica illuminazione danneggiati dalla grandinata dello scorso 22 giugno. La zona più colpita della città è quella a nord-est, cioè i quartieri Savena, San Donato-San Vitale e Santo Stefano. Nello specifico, saranno ripristinate e messe in sicurezza circa 300 lanterne semaforiche, diverse centraline di regolazione, un palo divelto in via Panzini e numerosi corpi illuminanti di varia tipologia installati su strade comunali, all' interno di parcheggi e su percorsi ciclo-pedonali. Fine dell' elenco, almeno per ora. Nella giornata di ieri, col maltempo che si è abbattuto anche su Bologna in mattinata, non si sono infatti aggiunti ulteriori danni, ma le previsioni per il fine settimana, dopo una piccola tregua, parlano di nuove grandinate, forti raffiche di vento e temporali in arrivo nella giornata di sabato in quasi tutta la regione. La breve ma intensa pioggia di ieri ha comunque richiesto l' intervento dei vigili del Fuoco per l' allagamento di due sottopassaggi, uno a Casalecchio e l' altro a Pian di Macina: fortunatamente non ci sono state persone o automobili intrappolate, ma l' acqua alta ha avuto come conseguenza solo dei problemi di viabilità, risolti nel giro di poco tempo. È stato necessario l' intervento anche della polizia

La grandine flagella i raccolti L' allarme di Coldiretti per un' estate senza tregua

«Danni irreparabili» nelle campagne lungo la via Emilia: Coldiretti lancia l' allarme. A causa della grandinate degli ultimi giorni diverse colture hanno subito pesanti ripercussioni in tutta la regione, da Piacenza a Rimini, passando ovviamente anche per il Bolognese. A Loiano, spiega la confederazione, i danni maggiori li hanno subito i cereali non ancora trebbiati. «La grandine è l' evento atmosferico più temuto dagli agricoltori in questo momento - dicono da Coldiretti -, perché i chicchi si abbattono su verdure, frutta e cereali prossimi alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro».

In particolare, a subire i danneggiamenti maggiori sono state le coltivazioni di pomodoro e di mais nel Piacentino, di pesche nettarine a Romagna e di cereali nel Bolognese, appunto. La tendenza «tropicalizzazione» del clima anche a certe longitudini compromette, sempre secondo la confederazione degli agricoltori diretti, ogni genere di produzione: le stime parlano di oltre 14 miliardi di euro, in dieci anni, fra perdite della produzione agricola nazionale e guasti alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Intanto, il Comune di Bologna ha approvato proprio ieri la delibera di giunta che stanziava 179mila euro per riparare semafori e lampade della pubblica illuminazione danneggiati dalla grandinata dello scorso 22 giugno. La zona più colpita della città è quella a nord-est, cioè i quartieri Savena, San Donato-San Vitale e Santo Stefano. Nello specifico, saranno ripristinate e messe in sicurezza circa 300 lanterne semaforiche, diverse centraline di regolazione, un palo divelto in via Panzini e numerosi corpi illuminanti di varia tipologia installati su strade comunali, all' interno di parcheggi e su percorsi ciclo-pedonali. Fine dell' elenco, almeno per ora.

Nella giornata di ieri, col maltempo che si è abbattuto anche su Bologna in mattinata, non si sono infatti aggiunti ulteriori danni, ma le previsioni per il fine settimana, dopo una piccola tregua, parlano di nuove grandinate, forti raffiche di vento e temporali in arrivo nella giornata di sabato in quasi tutta la regione. La breve ma intensa pioggia di ieri ha comunque richiesto l' intervento dei vigili del Fuoco per l' allagamento di due sottopassaggi, uno a Casalecchio e l' altro a Pian di Macina: fortunatamente non ci sono state persone o automobili intrappolate, ma l' acqua alta ha avuto come conseguenza solo dei problemi di viabilità, risolti nel giro di poco tempo. È stato necessario l' intervento anche della polizia

municipale. Lievi disagi, infine, anche in altre località della provincia, come Crespellano, San Lazzaro e Sasso Marconi, dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per liberare alcuni scantinati **allagati**. Tutte le richieste, anche in questo caso, sono state portate a buon fine in poco tempo e senza ulteriori conseguenze.

Beppe Facchini

La frode

Pescavano nel fiume con elettrostorditori Il blitz dei carabinieri

Il pesce veniva poi trasportato illegalmente nell' Est Europa Ignorate le norme di sicurezza alimentare e tracciabilità

Cittadini dell' Est Europa (rumeni ed ungheresi) dediti alla pesca "professionale" di pesce in acqua dolce (carpe e pesci siluro, ma anche cefali, carassi e luccio perca) con l' utilizzo di metodi che configurano violazioni di carattere penale: strumenti (elettrostorditori) in grado di stordire il pesce con scosse di corrente elettrica che li immobilizza e ne consente una facile presa.

Una pratica illecita che si svolge sempre in orari notturni e in luoghi isolati.

Il blitz Perquisizioni e sequestri sono scattati ieri ad opera dei Carabinieri Forestali della provincia di Rovigo, congiuntamente ai colleghi di Ferrara, Ravenna, Milano, Lodi e Padova, ai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando di Rovigo, della Stazione Carabinieri di Castagnaro, al Soarda (Sezione Operativa Antibraconaggio e Reati a Danno degli Animali del Raggruppamento Carabinieri Citesdi Roma), ed alla Polizia locale di Polesella. I militari sono riusciti sia a stilare una mappa precisa dei gruppi di pescatori illegali presenti sul territorio polesano sia a capire in maniera dettagliata il modus operandi dei pescatori abusivi.

I gruppi sono collocati a Taglio di Po, Corbola, Papozze, Occhiobello e ad Argenta, siti che sono stati oggetto di perquisizione con contestuale sequestro preventivo di alcuni dei veicoli utilizzati per tali attività.

I pescatori organizzati in gruppi quasi quotidianamente pescavano e consegnavano il pescato. In questi luoghi il pesce veniva conservato in improvvisate celle frigo o più semplicemente in grandi casse contenenti ghiaccio, entrambe debitamente occultate, ed almeno due volte a settimana veniva esportato in Romania e/o Ungheria grazie ad autocarri. Trasporti che ignoravano le più basilari norme di sicurezza alimentare, di conservazione e ovviamente di tracciabilità. Oggi le forze dell' ordine sono in grado di stabilire scientificamente se il pesce è stato stordito con l' ausilio della corrente elettrica, e quindi di configurare violazioni di carattere penale a carico dei pescatori di frodo anche quando vengono intercettati su strada subito dopo aver catturato il pesce.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Stasera

'No fanghi', incontro col Coordinamento

QUESTA sera alle 21 nella sala civica di via Mezzano, a Ostellato, sarà presentata la petizione popolare raccolta per opporsi all'insediamento di aziende che lavorano i fanghi da **depurazione**, nell'area industriale di San Giovanni. Il Coordinamento No Fanghi di Argenta - Ostellato - Portomaggiore è contrario all'uso di questi fanghi, saranno presenti esponenti del Coordinamento ed il presidente provinciale di Cia Stefano Calderoni.



«Ortopedia, una scelta scellerata»

OSTELLATO Stasera
'No fanghi', incontro col Coordinamento

QUESTA sera alle 21 nella sala civica di via Mezzano, a Ostellato, sarà presentata la petizione popolare raccolta per opporsi all'insediamento di aziende che lavorano i fanghi da depurazione, nell'area industriale di San Giovanni. Il Coordinamento No Fanghi di Argenta - Ostellato - Portomaggiore è contrario all'uso di questi fanghi, saranno presenti esponenti del Coordinamento ed il presidente provinciale di Cia Stefano Calderoni.

La conferenza provinciale socio-sanitaria ha detto tra i primi nodi sul tavolo c'è la chiusura estiva di Ortopedia ad Argenta

L'ALTRA sera è rimasta la conferenza provinciale socio-sanitaria, che ha portato all'attenzione del presidente e vicepresidente Alan Fabretti e Fabio Tom, sindaco di Ferrara e Fiuggia. Non si è parlato dell'ospedale di Argenta, che tiene tutti con il fatto spesso dopo la chiusura estiva del reparto di Ortopedia per carenze di personale. In questa sede si è affrontato il bilancio dell'Asl. Ferrara pure sul tavolo a breve «il 23 luglio» spiega il sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli «e in agenda una seconda seduta, nella quale si entrerà sul merito del bilancio. Se-»

ra l'occasione per portare all'attenzione generale il futuro del Massimo Vercellotti.

Il PRIMO cittadino portomaggiore spona la linea del sindaco di Argenta Andrea Baldini, informando della chiusura del reparto ortopedico a decisione già presa. «È stata una scelta scellerata - dice senza mezzi termini - bisogna lavorare per farla ripartire. Sono questo profilo, la presa di posizione del presidente della Regione Stefano Bonaccini è inadempiuta. Resta l'alternativa per una decisione presa dalla direzione dell'Asl senza indicare le istituzioni, il personale e i sindacati. Non è certo il mondo, occorre per gestire un'azienda pubblica e un servizio dedicato come quello ospedaliero. Il leader della Lega Ottavio Curtarello, aveva abbozzato la causa dell'ospedale con decisione ed era sceso il fianco del personale infermieristico, che aveva insac-

cato una provvista in municipio con tanto di cartelli nella sede consiliare di insediamento. Nonostante la presa di posizione ufficiata da parte del presidente della Regione, non si fida. «Servono i fatti» mette in chiaro il capogruppo consiliare della Lega - Prima di cambiare vittoria aspettiamo settembre, quando il reparto di Ortopedia dovrebbe ripartire i battenti. Per adesso è chiuso ed è un disastro per tutti. In futuro decisioni che vengono prese sulla testa dei genti non succedono mai l'elemento al vertice della conferenza provinciale di Alan Fabretti è una garanzia. D'ora in poi le cose cambieranno. Cartarello approva per rafforzare gli elettori del centrodestra di aver presentato il ricorso al Tar per il riconsegno del voto del ballottaggio» «il ricorso l'ha presentato con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza. Ora la palla passa al Tar».

Franco Yanini

ARGENTA La municipalizzata riduce il passivo da quasi due milioni a 628mila euro. Baldini: «Avviato un iter positivo»

Bilancio approvato: Soella rimette i conti in ordine

E' STATO avviato l'iter verso l'approvazione del bilancio consolidato del gruppo Soella, che arriverà in consiglio comunale il prossimo martedì. In occasione della conferenza dei capigruppo il 19 luglio è stato approvato l'invito alla presenza di tutti consiglieri, che sarà poi approvato in assemblea dei soci il 18 luglio. Uno squadrato di numeri, che per il gruppo che conta il Comune di Argenta, società unica, troverà ad appoggiare un bilancio consolidato della risultato complessivo di 301.869 euro di utile, a fronte di perdita della società Soenergy di 628.074 euro. La perdita di Soenergy, la cons-

oquio di Argenta Andrea Baldini **(nella foto)** «il bilancio di Soella chiude quindi in positivo, anche dopo il consolidamento delle due società consolidate. Parliamo di Soella, che presenta un utile di bilancio anche quest'anno di 117.049 mila euro, e Soenergy, che invece per il secondo anno di seguito ha una perdita nel bilancio di esercizio. Dopo una campagna elettorale durante la quale si è dibattuto sulla mancanza di trasparenza e ritardi, oggi si è avviato un iter che si chiuderà il 18 di luglio con un risultato positivo».

F. V.

PORTOMAGGIORE L'agente della Polizia Provinciale rimasto ferito in un conflitto a fuoco con il killer Norbert Feher due anni fa, parteciperà all'iniziativa

Anche Ravaglia nel 'Tour dell'amicizia'

LA PROMOZIONE del territorio portomaggiore sale in bicicletta. E' il 'Tour dell'amicizia' e del ricordo, organizzato dall'associazione Caduti da piccoli, nome giuridico ma finalità nobilita, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Partirà venerdì della prossima settimana, nel Veneto, previsto tre tappe, tre giorni e due notti a Noale, a Longosargon, alla diga del Vignone e ritorno a Portomaggiore. «E' il giro dell'amicizia perché ritroviamo vecchi amici di alcune edizioni o non e del ricordo per-

che renderemo omaggio alle oltre diecimila vittime del disastro del Vajont, la festa che aprirà il tour, un disastro che ha lasciato una ferita mai rimarginata». Così racconta la finalità dell'iniziativa Marco Ravaglia, sindaco presidente della Caduti da piccoli. Sarà una traversata composta da una trentina di ciclisti e sei o sette persone dalle varie località. Tra queste lo stesso Ravaglia. «Vado al seguito senza pedalarci, accompagnando da mia moglie, perché dopo quella che è successo non me la sento di salire in bici. Quindi con tanta amarezza andrò in macchina. Il mio ruolo? Portare un po' di allegria e cameratismo e diffondere il buon nome di Portomaggiore. Rispetto alle prime edizioni la durata è stata ridimensionata, come pure il programma: niente più presentazioni delle eccellenze del territorio, che richiederebbe un distacco di mesi ed energie nuove, ma incontri a livelli di gruppi sportivi, mondo del volontariato e di amministratori. A Noale eravamo stati una dozzina di anni fa e avevamo presentato i rapporti - riprende Ravaglia - come pure con il gruppo ciclistico di Portomaggiore, uno il quale divideranno l'ultimo tratto di strada dell'ultima tappa. Sarà comunque un rapporto appoggiato, nella quale tempo conoscere Portomaggiore al di fuori della nostra regione. L'itinerario scorso era stato un tour fino al lago d'Isoe e due anni fa nelle Marche, nel quale avevamo conosciuto un mezzo marocchino al comune di San'Angelo sul Meta, devastato dal terremoto. La solidarietà della nostra comunità aveva permesso la raccolta di quasi 19.000 euro».

Franco Yanini

LA SITUAZIONE NELL' AREA DEL RUBICONE

Alberi sradicati dal vento e frutteti colpiti a ripetizione

di **ERMANN PASOLINI IL MALTEMPO** ha colpito duramente nell' entroterra, pur risparmiando in parte la zona di Cesena. Sono stati due giorni di grande paura in particolare per gli abitanti dei nove comuni della Valle del Rubicone per il disastro che ha provocato e che avrebbe potuto causare l' annunciata ondata di maltempo, classificata arancione, dalla Protezione Civile regionale. La prima parte che si era abbattuta lunedì pomeriggio aveva provocato la caduta di alberi a Ponte Uso e a Vignola frazioni di Sogliano e uno sulla provinciale 11 a Borghi che avevano ostruito completamente le sedi stradali. Sono state diverse le zone colpite dalla pioggia a rovesci, vento e una grandinata con chicchi bianchi grossi come il tuorlo di un uovo. Parecchi i campi con le coltivazioni a frutteto, verdura e ortaggi compromesse soprattutto a Sant' Angelo di Gatteo, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli e a Diolaguardia, frazione di Roncofreddo.

IERI mattina il replay. A Savignano ci sono stati tre seminterrati **allagati** con intervento dei vigili del fuoco: due in via Einstein e uno in via Galileo Galilei, come ha affermato il sindaco Filippo Giovannini.

Grandine anche a Budrio frazione di Longiano, ma soprattutto su aree pubbliche e quindi con pochi danni alle colture. Sara Bartolini, sindaco di Roncofreddo, racconta: «Mi sono arrivate diverse segnalazioni di coltivatori diretti e titolari di aziende agricole cui la grandine ha rovinato i loro raccolti. E questo è gravissimo perché è accaduto in piena stagione estiva».

LETIZIA Bisacchi, sindaco di Gambettola, racconta di avere girato il territorio comunale in lungo e in largo durante i due grandi temporali, al fine di bloccare sul nascere allagamenti oppure intervenire subito in caso di caduta di alberi, affinché non venisse bloccata la circolazione dei mezzi creando disagi ai cittadini. Fortunatamente le conseguenze del maltempo sulla viabilità sono state minori di quanto temuto.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Left:** "11 LUGLIO 2019 il Resto del Carlino" and "BILANCIO IN CORSO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA STANNO ANCORA RACCOLGENDO I DATI, MA TUTTI SPOTIZZANO CHE I DANNI SIANO INGENTI".
- Top Right:** "CESENA PRIMO PIANO 3" and "RIVIERA IL MALTEMPO HA COLPITO PESANTEMENTE NELLA ZONA DI MILANO MARITIMA E RIMINI MA HA RISPARMIATO IL NOSTRO LITORALE".
- Main Title:** "Alberi sradicati dal vento e frutteti colpiti a ripetizione".
- Sub-headline:** "LA SITUAZIONE NELL' AREA DEL RUBICONE".
- Text:** "IERI mattina il replay. A Savignano ci sono stati tre seminterrati allagati con intervento dei vigili del fuoco: due in via Einstein e uno in via Galileo Galilei, come ha affermato il sindaco Filippo Giovannini. Grandine anche a Budrio frazione di Longiano, ma soprattutto su aree pubbliche e quindi con pochi danni alle colture. Sara Bartolini, sindaco di Roncofreddo, racconta: «Mi sono arrivate diverse segnalazioni di coltivatori diretti e titolari di aziende agricole cui la grandine ha rovinato i loro raccolti. E questo è gravissimo perché è accaduto in piena stagione estiva».
- Image:** A photo of a man standing in a field with damaged crops.
- Caption:** "BULGARINÒ Fabio Della Chiesa davanti al frutteto rovinato".
- Other Text:** "LETIZIA Bisacchi, sindaco di Gambettola, racconta di avere girato il territorio comunale in lungo e in largo durante i due grandi temporali, al fine di bloccare sul nascere allagamenti oppure intervenire subito in caso di caduta di alberi, affinché non venisse bloccata la circolazione dei mezzi creando disagi ai cittadini. Fortunatamente le conseguenze del maltempo sulla viabilità sono state minori di quanto temuto."
- Right Column:** "Effetti negativi prolungati La grandine ha scrosciato le piante da frutto minandone la sopravvivenza. I danni potrebbero essere dunque maggiori in futuro." and "Il clima si tropicalizza Le campagne pagano duramente la tropicalizzazione del clima con precipitazioni brevi ma intense e forti sbalzi di temperatura".
- Bottom Right:** "Concerto per Laura" and "FEDERICO MECOZZI".

Tempesta sull'estate, Romagna ferita

Cinque minuti d'inferno: disastri per milioni sulla stagione. «Stato di calamità»

MILANO MARITTIMA (Ravenna) SONO bastati cinque minuti. Cinque minuti d'inferno in cui un tornado ha devastato la spiaggia dei vip, mettendo a ferro e fuoco una delle località più amate della Romagna: Milano Marittima. Alle 9,15 di ieri mattina una tromba d'aria marina ha raggiunto la terraferma: è entrata tra gli stabilimenti balneari della movida, lanciando lettini e ombrelloni nella piscina dell'hotel alle spalle della spiaggia, poi ha seminato il panico tra le strade di una zona ristretta ma centrale della località. Infine, arrivata in pineta, ha buttato giù uno dopo l'altro gli alberi. Vista dall'alto la ferita fatta di tronchi a terra e devastazione è evidente, e si estende su una fascia di 800 metri per 2 chilometri di lunghezza. È l'ennesima sferzata della natura a una stagione balneare partita col piede sbagliato, non solo a Ravenna ma su tutta la costa romagnola. Piogge torrenziali e raffiche di vento hanno investito Riccione, nel Riminese, mentre martedì era stata la volta di Bellaria e Igea Marina colpite da una fitta grandinata. Il tutto dopo un maggio che sembrava novembre con minime spesso sotto i 10 gradi e piogge quasi tutti i giorni.

GLI ESPERTI meteorologi di Emilia Romagna Meteo stimano che le raffiche di vento nella tromba d'aria di Milano Marittima abbiano raggiunto una velocità tra i 130 e i 140 chilometri orari, mentre sull'area, oltre al tornado si è abbattuto anche il 'downburst', fenomeno nel quale raffiche intense di aria fredda dal centro del temporale si riversano a terra.

Per fortuna non ci sono feriti gravi: solo una 57enne che ha visto un albero caderle addosso, e che è ricoverata all'ospedale di Cesena con un trauma toracico ma non in pericolo di vita. L'elenco dei danni alle cose invece è un bollettino di guerra: in quei cinque minuti sono state danneggiate 2200 piante di cui 1000 solo in pineta. La stima dei danni sugli edifici pubblici ammonta a 2 milioni di euro, ma il boccone è amaro anche per i 5 stabilimenti balneari e i 10 edifici privati colpiti. Ieri sera anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini è stato a Milano Marittima per un sopralluogo, dove ha dichiarato che richiederà l'estensione dello stato di emergenza, già chiesto per le grandinate che hanno colpito l'entroterra romagnolo il 22 giugno scorso: «La Regione c'è - ha detto -, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall'ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse».

PASSATA la tempesta è partita la macchina dei soccorsi, che ha visto al lavoro 130 uomini, 25 squadre d'intervento e 30 mezzi tra protezione civile, Comune, vigili del fuoco e carabinieri forestali.

LA RIVIERA DEVASTATA

Tempesta sull'estate, Romagna ferita

Cinque minuti d'inferno: disastri per milioni sulla stagione. «Stato di calamità»

DANNI E ORGOGLIO RIPARTIRE AL PIÙ PRESTO

di PAOLO GIACOMINI

Sono bastati cinque minuti. Cinque minuti d'inferno in cui un tornado ha devastato la spiaggia dei vip, mettendo a ferro e fuoco una delle località più amate della Romagna: Milano Marittima. Alle 9,15 di ieri mattina una tromba d'aria marina ha raggiunto la terraferma: è entrata tra gli stabilimenti balneari della movida, lanciando lettini e ombrelloni nella piscina dell'hotel alle spalle della spiaggia, poi ha seminato il panico tra le strade di una zona ristretta ma centrale della località. Infine, arrivata in pineta, ha buttato giù uno dopo l'altro gli alberi. Vista dall'alto la ferita fatta di tronchi a terra e devastazione è evidente, e si estende su una fascia di 800 metri per 2 chilometri di lunghezza. È l'ennesima sferzata della natura a una stagione balneare partita col piede sbagliato, non solo a Ravenna ma su tutta la costa romagnola. Piogge torrenziali e raffiche di vento hanno investito Riccione, nel Riminese, mentre martedì era stata la volta di Bellaria e Igea Marina colpite da una fitta grandinata. Il tutto dopo un maggio che sembrava novembre con minime spesso sotto i 10 gradi e piogge quasi tutti i giorni.

GLI ESPERTI meteorologi di Emilia Romagna Meteo stimano che le

È la velocità raggiunta dalle raffiche di vento che hanno investito Milano Marittima

140 chilometri

Sono state schierate 25 squadre d'intervento per riportare il sorriso nei lidi dei turisti

130 soccorritori

Jovanotti più forte della burrasca Concerto in spiaggia per 40mila fan

ROMA
JOVANOTTI è la sua tribù barboni il maltempo: non a caso. Aestri, quant'anni fa. La burrasca che si è abbattuta sulla Riviera ha fatto davvero tremare gli organizzatori del concerto e il cantante. «Ognuno mantenga il tempo su», visto a Rimini. C'era ancora il tempo e si è tenuto il concerto. L'evento è durato il live dei Liberation Project. Vero il tempo, dopo aver tenuto sereno a rischio il concerto, è tornato sereno e lo show è filato via senza problemi. Nella zona della burrasca, più che nella sabbia, sembra di stare in una galea di legno. «Sembra Woodstock, ma in fondo è bello. Per Jovanotti questo è un altro successo», Francesca e Carla, arrivate da Perugia.

PASSATA la tempesta è partita la macchina dei soccorsi, che ha visto al lavoro 130 uomini, 25 squadre d'intervento e 30 mezzi tra protezione civile, Comune, vigili del fuoco e carabinieri forestali. L'obiettivo è stato: riportare al sicuro i turisti colpiti. Per fortuna è stato possibile. Per fortuna i danni non hanno impedito il ritorno per dare una mano alle attività colpite. Le operazioni di assistenza, a Milano Marittima nella stagione che non ha un tempo né voglia di piangere addosso.

L'obiettivo è solo uno: ripartire subito, il prima possibile. Perfino i clienti ieri hanno impugnato le ramazze per dare una mano alle attività colpite. Il weekend si avvicina, e Milano Marittima nella stagione clou non ha né tempo né voglia di piangersi addosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sara Servadei

Valle Mandriole a secco: "La Regione crei nuove prese d' acqua"

A chiederlo è il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che mercoledì ha depositato un' interrogazione in merito

"La Regione Emilia-Romagna faccia qualcosa per tutelare Valle Mandriole, una delle più importanti paludi d' acqua dolce d' Italia, inserita all' interno del Parco del Delta Po". A chiederlo è il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che mercoledì ha depositato un' interrogazione con la quale chiede alla Giunta di viale Aldo Moro "se siano previsti e, nel caso, quali siano, i programmi del Comune di Ravenna finalizzati a ridare acqua alla Valle Mandriole" e "se siano previsti investimenti da parte della Regione per la riqualificazione ambientale della Valle e per la creazione di nuove prese d' acqua". All' interno della Valle Mandriole, fino a pochi anni fa, erano presenti 45 specie di uccelli tutelate dalla direttiva 09/147/UE, tuttavia, "come ho potuto constatare di persona la Valle sta lentamente cadendo in uno stato di abbandono per via della mancanza di un vero e proprio ricircolo dell' acqua che compromette quindi l' ecosistema della zona" spiega l' esponente del Carroccio. Dal 2013 il sito di Valle Mandriole ha visto un preoccupante peggioramento della sua naturalità, problema legato alla carenza di acqua dolce per via del suo costo elevato e ai prosciugamenti estivi, tant' è che negli ultimi 15 anni centinaia di specie si sono estinte,

nello specifico la quasi totalità delle piante acquatiche e tutti gli invertebrati acquatici. "Il problema è connesso a due ordini di motivi: primo, Valle Mandriole non dispone di una presa d' acqua dal fiume Lamone, in quanto il sifone che permetteva di alimentare la valle prendendo acqua dal Carrarino è compromesso; secondo, la presa d' acqua dal fiume Reno è di proprietà di un soggetto privato il quale concede l' acqua in modo occasionale senza possibilità di programmazione - spiega Liverani - Quel che è certo è che attualmente il livello delle acque in Valle Mandriole è molto basso e, poiché già in passato la Regione Emilia-Romagna tramite il "Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna" aveva avvertito il direttore dell' Ente di gestione del Parco ed il responsabile del Servizio ambiente del Comune di Ravenna, sullo stato degli habitat e delle specie animali in via di estinzione, è bene che oggi si passi dalle parole ai fatti".

RAVENNA TODAY Cronaca



Valle Mandriole a secco: "La Regione crei nuove prese d'acqua"

A chiederlo è il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che mercoledì ha depositato un'interrogazione in merito

Redazione 10 LUGLIO 2019 13:30



I più letti di oggi

- 1 Il vento devasta il parco di Cervia: alberi crollati e arredi distrutti
- 2 Alberi crollati sulle auto e strade bloccate: scene da apocalisse a Milano Marittima
- 3 Le crolla un albero addosso mentre passeggia in pineta: donna in gravi condizioni
- 4 Il maltempo fa crollare l'albero sull'auto: dentro c'era una donna

“La Regione Emilia-Romagna faccia qualcosa per tutelare Valle Mandriole, una delle più importanti paludi d'acqua dolce d'Italia, inserita all'interno del Parco del Delta Po". A chiederlo è il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che mercoledì ha depositato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta di viale Aldo Moro "se siano previsti e, nel caso, quali siano, i programmi del Comune di Ravenna finalizzati a ridare acqua alla Valle Mandriole" e "se siano previsti investimenti da parte della Regione per la riqualificazione ambientale della Valle e per la creazione di nuove prese d'acqua".

All'interno della Valle Mandriole, fino a pochi anni fa, erano presenti 45 specie di uccelli tutelate dalla direttiva 09/147/UE, tuttavia, "come ho potuto constatare di persona la Valle sta lentamente cadendo in uno stato di



Tromba d' aria a Milano Marittima, danni per oltre 2 milioni: strage di piante

Oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere. L' assessore Gazzolo con i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile: "Risposta immediata del sistema regionale. Grazie a volontari e forze dell' ordine". L' assessore Corsini: "Al fianco dei cittadini e degli operatori"

L' Emilia-Romagna colpita ancora dal maltempo, ma da subito al lavoro per ripartire. Dopo la grandine e le piogge intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, questa mattina una tromba d' aria si è abbattuta su Milano Marittima, nel ravennate, causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all' illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 metri per 2 chilometri, arrivando fin contro la pineta, non ancora accessibile per il gran numero di pini sradicati. Ferita una signora, comunque fuori pericolo e ora all' ospedale di Cesena, mentre sono stati sistemati in albergo 7 persone. Il ritorno alla normalità è previsto in 24-48 ore, ma già nel tardo pomeriggio è stata ripristinata la viabilità principale, così come i servizi essenziali. La Regione si è subito attivata, a partire da un costante scambio di informazioni fra il presidente Stefano Bonaccini, nel pomeriggio

a Milano Marittima per un sopralluogo e per incontrare il sindaco di Cervia, Massimo Medri, e l' assessore alla Difesa del suolo e della Costa e protezione civile, Paola Gazzolo, che si è recata nel primo pomeriggio nelle aree più colpite insieme ai funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile, già presenti in Emilia-Romagna per le verifiche sugli effetti della grandinata del 22 giugno nel modenese e bolognese. "Abbiamo voluto essere presenti sul posto da subito- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. La Regione c' è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall' ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo infatti chiedere l' estensione dello

RAVENNA TODAY Cronaca



Cronaca / Cervia

Tromba d'aria a Milano Marittima, danni per oltre 2 milioni: strage di piante

Oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere. L'assessore Gazzolo con i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile: "Risposta immediata del sistema regionale. Grazie a volontari e forze dell'ordine". L'assessore Corsini: "Al fianco dei cittadini e degli operatori"

Redazione 10 LUGLIO 2019 19:24

f t e

I più letti di oggi

- 1 Il vento devasta il parco di Cervia: alberi crollati e arredi distrutti
- 2 Spiagge devastate dal maltempo: turisti e bagnini fanno squadra per ripulirle
- 3 Alberi crollati sulle auto e strade bloccate: scene da apocalisse a Milano Marittima
- 4 Le crolla un albero addosso mentre passeggiava in pineta: donna in gravi condizioni



L' Emilia-Romagna colpita ancora dal maltempo, ma da subito al lavoro per ripartire. Dopo la grandine e le piogge intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, questa mattina una tromba d'aria si è abbattuta su Milano Marittima, nel ravennate, causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all'illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 metri per 2 chilometri,



stato di emergenza nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22 giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d'aria di oggi. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti, sotto gli occhi di tutti, non ci può più voltare dall'altra parte. Insieme ai territori e alle comunità locali vogliamo fare dell'ambiente e della **sostenibilità** priorità vere, perché non basta intervenire nell'emergenza: vogliamo e dobbiamo prevenire i fenomeni con azioni sempre più concrete". L'intervento ha visto impegnati sul campo 130 uomini, 25 squadre e 30 mezzi. Ancora: 2 squadre di Vigili del fuoco, una del Corpo forestale dello Stato, 2 del Comune di Cervia, 2 di quello di Cesenatico, che ha mobilitato altri **servizi**. "Fin da subito si è messa in moto la macchina della Protezione civile - spiega l'assessore Gazzolo - con i volontari a sostegno dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine che si sono attivati immediatamente e che voglio ringraziare come sempre per il loro fondamentale contributo. È un sistema che sta operando celermente per il ritorno alla normalità, grazie all'apporto di tutti: dai cittadini, agli amministratori e funzionari del Comune di Cervia e di quelli dei territori limitrofi che sono intervenuti per dare una mano in modo competente e ordinato". Per tutta la mattina, l'assessore al Turismo, Andrea Corsini, è stato presente nella sede del magazzino centrale di Cervia insieme al sindaco Medri e ai **tecnici** di Protezione civile per seguire la situazione. "Immagini terribili - commenta Corsini - che colpiscono il cuore. Ora dobbiamo occuparci in primo luogo delle persone, delle loro case e delle imprese perché è fondamentale ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile, cosa che siamo certi avverrà. Tutti sono già al lavoro e già nelle prossime ore gli stabilimenti balneari potrebbero essere operativi". Raffiche di vento, downburst, tromba d'aria: gli eventi meteo in Romagna Una linea temporalesca ha interessato a metà mattina la costa romagnola, colpendo in particolare il ravennate. Oltre a Milano Marittima, da registrare la bomba d'acqua che ha colpito Fusignano, la seconda in poche settimane. Si ipotizza una concomitanza di effetti di venti di schiacciamento al suolo - downburst - e di presenza di almeno una tromba d'aria, visibile in un filmato postato su un media locale. La rete amatoriale Asmer ha registrato una raffica di 103 km/h nella località di Porto Corsini (Ra). Le precipitazioni d'altra parte sono state molto localizzate e si registrano solo alcune punte di 30 mm associate all'evento. Martedì, la costa romagnola era stata interessata da un altro intenso sistema temporalesco, i cui effetti stavolta sono stati più di tipo grandinigeno, colpendo in particolare le località di Bellaria e Igea Marina.

Valle Mandriole "a secco". Liverani (Lega): "Regione E-R intervenga con nuove prese d'acqua"

'La Regione Emilia-Romagna faccia qualcosa per tutelare Valle Mandriole, una delle più importanti paludi d'acqua dolce d'Italia, inserita all'interno del Parco del Delta Po'. A chiederlo è il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, che oggi ha depositato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta di viale Aldo Moro 'se siano previsti e, nel caso, quali siano, i programmi del Comune di Ravenna finalizzati a ridare acqua alla Valle Mandriole' e 'se siano previsti investimenti da parte della Regione per la riqualificazione ambientale della Valle e per la creazione di nuove prese d'acqua'. All'interno della Valle Mandriole, fino a pochi anni fa, erano presenti 45 specie di uccelli tutelate dalla direttiva 09/147/UE, tuttavia, 'come ho potuto constatare di persona la Valle sta lentamente cadendo in uno stato di abbandono per via della mancanza di un vero e proprio ricircolo dell'acqua che compromette quindi l'ecosistema della zona' spiega l'esponente del Carroccio. Dal 2013 il sito di Valle Mandriole ha visto un preoccupante peggioramento della sua naturalità, problema legato alla carenza di acqua dolce per via del suo costo elevato e ai prosciugamenti estivi, tant'è che negli ultimi 15 anni centinaia di specie si sono estinte, nello specifico la quasi totalità delle piante acquatiche e tutti gli invertebrati acquatici. Il problema è connesso a due ordini di motivi: primo, Valle Mandriole non dispone di una presa d'acqua dal fiume Lamone, in quanto il sifone che permetteva di alimentare la valle prendendo acqua dal Carrarino è compromesso; secondo, la presa d'acqua dal fiume Reno è di proprietà di un soggetto privato il quale concede l'acqua in modo occasionale senza possibilità di programmazione' spiega Liverani. Quel che è certo è che attualmente il livello delle acque in Valle Mandriole è molto basso e, poiché già in passato la Regione Emilia-Romagna tramite il 'Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna' aveva avvertito il direttore dell'Ente di gestione del Parco ed il responsabile del Servizio ambiente del Comune di Ravenna, sullo stato degli habitat e delle specie animali in via di estinzione, è bene che oggi si passi dalle parole ai fatti' conclude il leghista.



Tromba d'aria a Milano Marittima: 2 milioni di euro la stima dei danni nella parte pubblica. Sopralluogo di Bonaccini e Gazzolo

L'Emilia-Romagna colpita ancora dal maltempo, ma da subito al lavoro per ripartire. Dopo la grandine e le **piogge** intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, questa mattina una tromba d'aria si è abbattuta su Milano Marittima, nel ravennate, causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all'illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 **metri** per 2 chilometri, arrivando fin contro la pineta, non ancora accessibile per il gran numero di pini sradicati. Ferita una signora, comunque fuori pericolo e ora all'ospedale di Cesena, mentre sono stati sistemati in albergo 7 persone. Il ritorno alla normalità è previsto in 24-48 ore, ma già in serata dovrebbe essere ripristinata la viabilità principale, così come i **servizi** essenziali. La Regione si è subito attivata, a partire da un costante scambio di informazioni fra il presidente Stefano Bonaccini, nel pomeriggio

a Milano Marittima per un sopralluogo e per incontrare il sindaco di Cervia, Massimo Medri, e l'assessore alla Difesa del suolo e della Costa e protezione civile, Paola Gazzolo, che si è recata nel primo pomeriggio nelle aree più colpite insieme ai funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile, già presenti in Emilia-Romagna per le verifiche sugli effetti della grandinata del 22 giugno nel modenese e bolognese. 'Abbiamo voluto essere presenti sul posto da subito - ha sottolineato il presidente Bonaccini -. La Regione c'è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall'ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo infatti chiedere l'estensione dello stato di emergenza nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22 giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d'aria di oggi. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti, sotto gli occhi di tutti, non ci può più voltare dall'altra parte. Insieme



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below that is a search bar and a 'moreno' logo. The main article title is 'Tromba d'aria a Milano Marittima: 2 milioni di euro la stima dei danni nella parte pubblica. Sopralluogo di Bonaccini e Gazzolo'. The article text is partially visible, matching the text on the left. There are also 'HOT NEWS' and social media sharing options.

ai territori e alle comunità locali vogliamo fare dell' ambiente e della **sostenibilità** priorità vere, perché non basta intervenire nell' emergenza: vogliamo e dobbiamo prevenire i fenomeni con azioni sempre più concrete'.L' intervento ha visto impegnati sul campo 130 uomini, 25 squadre e 30 mezzi . Ancora: 2 squadre di Vigili del fuoco, una del Corpo forestale dello Stato, 2 del Comune di Cervia, 2 di quello di Cesenatico, che ha mobilitato altri **servizi**.'Fin da subito si è messa in moto la macchina della Protezione civile- spiega l' assessore Gazzolo - con i volontari a sostegno dei Vigili del fuoco e delle forze dell' ordine che si sono attivati immediatamente e che voglio ringraziare come sempre per il loro fondamentale contributo. È un sistema che sta operando celermente per il ritorno alla normalità, grazie all' apporto di tutti: dai cittadini, agli amministratori e funzionari del Comune di Cervia e di quelli dei territori limitrofi che sono intervenuti per dare una mano in modo competente e ordinato'.Per tutta la mattina, l' assessore al Turismo, Andrea Corsini , è stato presente nella sede del magazzino centrale di Cervia insieme al sindaco Medri e ai **tecnici** di Protezione civile per seguire la situazione.'Immagini terribili- commenta Corsini - che colpiscono il cuore. Ora dobbiamo occuparci in primo luogo delle persone, delle loro case e delle imprese perché è fondamentale ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile, cosa che siamo certi avverrà. Tutti sono già al lavoro e già nelle prossime ore gli stabilimenti balneari potrebbero essere operativi'.Raffiche di vento, downburst, tromba d' aria: gli eventi meteo in RomagnaUna linea temporalesca ha interessato a metà mattina la costa romagnola, colpendo in particolare il ravennate. Oltre a Milano Marittima , da registrare la bomba d' acqua che ha colpito Fusignano , la seconda in poche settimane.Si ipotizza una concomitanza di effetti di venti di schiacciamento al suolo - downburst - e di presenza di almeno una tromba d' aria, visibile in un filmato postato su un media locale. La rete amatoriale Asmer ha registrato una raffica di 103 km/h nella località di Porto Corsini (Ra). Le precipitazioni d' altra parte sono state molto localizzate e si registrano solo alcune punte di 30 mm associate all' evento.Ieri, martedì 9 luglio, la costa romagnola era stata interessata da un altro intenso sistema temporalesco, i cui effetti stavolta sono stati più di tipo grandinigeno, colpendo in particolare le località di Bellaria e Igea Marina (RN).

BASSA ROMAGNA

'Bomba d' acqua' si abbatte su Fusignano Strade allagate e disagi per gli abitanti

IL MALTEMPO di ieri si è accanito con particolare intensità anche in alcune zone della Bassa Romagna, in modo specifico a Fusignano.

Nella località il fenomeno, anche se di breve durata, è stato di particolare intensità.

È caduta infatti una grande quantità d' acqua e con notevole violenza, così da far registrare l' allagamento di alcune strade del centro.

Il fenomeno, anche se non ha procurato danni particolari alle abitazioni e alle strade, ha però procurato non pochi disagi ai cittadini. C' è chi ha parlato addirittura di una vera e propria 'bomba d' acqua' che si sarebbe abbattuta su alcune zone di Fusignano.

Il maltempo ha colpito alcune zone dell' interno, ma soprattutto le zone costiere, in particolar modo Cervia e Milano Marittima, dove i danni sono stati notevoli.

8 RAVENNA PRIMO PIANO *il Resto del Carlino* GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

MALTEMPO

Cade un pino sui binari e fulmine colpisce la linea

Traffico ferroviario in tilt

Nel pomeriggio la circolazione è tornata normale

UNA PENDOLARE A LUGO
Non ci hanno avvisato delle soluzioni alternative così siamo rimasti sui binari. In questo modo ho perso due opportunità

GLI AUTOBUS SOSTITUTIVI
Nelle stazioni attraversate dalla linea, Trenitalia ha predisposto degli autobus sostitutivi: sono stati una decina

È RIPRESA gradualmente, tra le 15.00 e le 16.30, la circolazione ferroviaria sulle linee Ravenna-Rimini e Bologna-Ravenna. A cause scoppio e allentamenti del traffico, dalle 9.30, sono stati i pannes causati dal maltempo. In particolare, un grosso albero è caduto sui binari fra le stazioni di Cervia e Milano Marittima e Lido di Classe, mentre scariche atmosferiche hanno causato sovraccarichi e rottura della linea di alimentazione dei treni fra Ravenna e Cervia. Sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana e mezzi di pronto soccorso. Il servizio di informazioni e assistenza alle persone nelle stazioni, con distribuzione di kit con generi di conforto ai viaggiatori. Sono stati coinvolti 24 treni. Lo cancellato interamente, salvo per parte del percorso e poi con ritardi fino a tre ore e mezzo. Insomma, una giornata di tempate e quella stessa da chi aveva progettato di servirsi della linea ferroviaria che collega Bologna a Roma attraversando Castel Bolognese.

BASSA ROMAGNA
'Bomba d'acqua' si abbatte su Fusignano
Strade allagate e disagi per gli abitanti
Il MALTEMPO di ieri si è accanito con particolare intensità anche in alcune zone della Bassa Romagna, in modo specifico a Fusignano. Nella località il fenomeno, anche se di breve durata, è stato di particolare intensità. È caduta infatti una grande quantità d'acqua e con notevole violenza, così da far registrare l'allagamento di alcune strade del centro. Il fenomeno, anche se non ha procurato danni particolari alle

OFFERTE IMPERDIBILI
UNO LO PAGHI, L'ALTRO È GRATIS

ESSELUNGA

VALMARECCHIA GLI ALBERI HANNO DANNEGGIATO DECINE DI MACCHINE

Crollano piante, strade chiuse per ore

ALBERI caduti e auto distrutte in **Valmarecchia**. Il maltempo non ha risparmiato i territori di **San Leo**, Pietracuta, Maiolo, Novafeltria e Perticara. In azione decine di uomini della Protezione civile, dell'Alta **Valmarecchia** Soccorso e i vigili del fuoco a Novafeltria per rimuovere rami ma anche grosse piante che sono cadute per colpa delle violente raffiche di vento e dei temporali. «Un grande albero ha bloccato un'intera careggiata nella frazione di Perticara, finendo sopra un'auto parcheggiata - raccontano gli amministratori - Nessun ferito, per fortuna». L'intervento di rimozione della pianta è durato diverse ore e la strada è rimasta bloccata. Operai comunali e altri volontari hanno lavorato l'intera giornata di ieri per tagliare e rimuovere rami e alberi pericolanti sempre tra Novafeltria, Perticara e Torricella. Altri crolli sono stati registrati nel territorio di **San Leo**, su vie e anche all'interno dei giardini di privati, ma anche qui nessun ferito. In azione decine di squadre. Monitorati i livelli del **fiume Marecchia** e i dissesti e le **frane** già attive: tutto nella norma.

A Maiolo stesso problema di raffiche forti di vento che ha fatto cadere piante e rami un po' su tutte le strade comunali.

r.c.



Nuove aperture degli scarichi fognari in mare, niente tuffi fino a giovedì

Interessata la parte sud della provincia di Rimini, scatta il divieto di balneazione per 18 ore

Dopo quelle di martedì, nella giornata di mercoledì si sono registrate nuove aperture degli scarichi fognari coi liquami sversati in mare. A causare l'alzarsi delle saracinesche sono state le piogge che, nelle ultime ore, si sono abbattute sulla costa con accumuli fino a 26 millimetri. Come da prassi, è scattato il divieto di balneazione per le prossime 18 ore che, in particolare, ha interessato la parte sud del comune di Rimini. In particolare, i tuffi sono vietati alla foce del **Marecchia**, a Marina Centro, per l'apertura dell'Ausa, a Bellariva (Colonnella 1 e 2), a Rivazzurra (Rodella), a Miramare (Roncasso), a Riccione (foce del **rio Asse**) e Cattolica (via **Fiume**). Salvo ulteriori peggioramenti meteo, la balneazione sarà possibile a partire da giovedì.

NUOVA **VITARA**
DRIVE 4 FUN

Tua da **17.900€** con tutto di serie
NUOVA SUZUKI VITARA, È ORA DI DIVERTIRSI.


Way of Life

RIMINITODAY
Cronaca



Nuove aperture degli scarichi fognari in mare, niente tuffi fino a giovedì

Interessata la parte sud della provincia di Rimini, scatta il divieto di balneazione per 18 ore

Redazione 10 LUGLIO 2019 11:56







I più letti di oggi

-  1 Ustionato durante la poppata, lattante trasferito all'ambulanza
-  2 Grandinata impressionante nel riminese: danni ad auto, strutture balneari e culture
-  3 Esperto ambientalista in Procura: "Stoppage il concerto di Jovanotti"
-  4 Conto alla rovescia per il Jova Beach Party di Rimini, tutte le info per la festa



www.arena.it

Dopo quelle di martedì, nella giornata di mercoledì si sono registrate nuove aperture degli scarichi fognari coi liquami sversati in mare. A causare l'alzarsi delle saracinesche sono state le piogge che, nelle ultime ore, si sono abbattute sulla costa con accumuli fino a 26 millimetri. Come da prassi, è scattato il divieto di balneazione per le prossime 18 ore che, in particolare, ha interessato la parte sud del comune di Rimini. In particolare, i tuffi sono vietati alla foce del Marecchia, a Marina Centro, per l'apertura dell'Ausa, a Bellariva (Colonnella 1 e 2), a Rivazzurra (Rodella), a Miramare (Roncasso), a Riccione (foce del rio Asse) e Cattolica (via Fiume). Salvo ulteriori peggioramenti meteo, la balneazione sarà possibile a partire da giovedì.

IERI A MILANO IL TAVOLO INTERREGIONALE

Pesca di frodo: tredici potenziali punti di imbarco nella nostra provincia

OLTREPÒ M.NO Sono tredici i punti di imbarco lungo l'asta del Po che verrebbero utilizzati, nella nostra provincia, dai pescatori di frodo: questo il primo esito di una attività di monitoraggio che vede coinvolti diversi enti. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio; di questi, tredici sono nel Mantovano. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. «Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legali - hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli al tavolo interregionale di ieri a Palazzo Lombardia - Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie». Secondo il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po Meuccio Berselli, «è necessario fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate». Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione.

